



IL DUELLO PIU' EQUILIBRATO DEL PRIMO TURNO NEL TABELLONE ARGENTO

GAZZOTTI CON RAVENNA UN INCUBO PER TORINO

Nel Derthona in finale 2021: «Noi ora siamo meno esperti»

FEDERICO BETTUZZI

Cambiano le squadre, i calendari, i turni, le stagioni ma sulla strada del Basket Torino c'è sempre lui. **Giulio Gazzotti** l'anno scorso era parte del settore lunghi di quel Derthona che beffò nel finale di gara5 una Reale Mutua in apparenza lanciata verso la promozione e invece stoppata all'ultimo al Ruffini; oggi l'ala grande si ripresenta sulla strada dei gialloblù con la sua Ravenna, al primo turno dei playoff: «Ma è soltanto una coincidenza, in realtà si tratta di due situazioni ben distinte - argomenta il giocatore, che in carriera ha calcato da protagonista i parquet di Serie A conquistando la Coppa Italia 2019 con Cremona - Tortona aveva l'obiettivo di vincere il campionato e riuscì a giungere dove voleva, cioè a giocarsela sino all'ultimo possesso a Torino coronando un percorso ini-

ziato parecchi mesi prima. Dopo quella promozione ho accettato la chiamata di Ravenna che è stato per me come ricominciare un po' da zero, con una squadra costruita con diverse scommesse che però ha disputato una stagione regolare al di sopra di ogni aspettativa».

Quali sono oggi le differenze tra voi e la Reale Mutua?

«Sesto posto a parte, i piemontesi hanno potenzialità da primi posti. Diciamo piuttosto che siamo un po' sfortunati noi, a incrociare i gialloblù al primo turno: non abbiamo la stessa esperienza dei nostri avversari, pur potendo contare sul vantaggio del fattore campo nella serie e sulla dose di entusiasmo necessaria per poter competere teoricamente sino alla fine».

Il vostro cammino è stato straordinario in rapporto alle difficoltà che avete incontrato.

«Siamo partiti con un blocco italiano quasi interamente preservato ma due stranieri nuovi, debuttanti in A2 come Sullivan e Tilghman. Invece proprio loro sono stati sorprese positive, hanno avuto un ottimo rendimento che ci ha permesso di salire di livello nonostante il brutto infortunio patito da Oxilia, un ragazzo davvero sfortunato. La società in questo ci ha supportato, è intervenuta sul mercato ma non possiamo certo dire di essere allo stesso livello di Torino che, classifica a parte, resta superiore».

Qual è il segreto per prevalere nei playoff di A2, magari sovvertendo un pronostico?

«Sicuramente la combinazione tra buona forma fisica e durezza

mentale, cioè i due valori che avevamo a Tortona l'anno scorso: con quelle doti siamo riusciti a giocare alla pari contro una squadra più forte portandola a gara5. Stavolta sarà molto più difficile, basti pensare al fatto che Torino dispone di atleti come Pagani o Toscano che escono dalla panchina per dare qualità».

Cosa può fare la differenza?

«I dettagli, come sempre. Magari un rimbalzo catturato in più o un pallone perso possono sbilanciare la situazione. La serie con i gialloblù si preannuncia equilibrata, noi cercheremo di sfruttare le nostre armi, a cominciare dall'estro degli stranieri, ragionando sempre in prospettiva sull'arco delle cinque partite». Gazzotti, dove arriva vince, l'ha dimostrato a Cremona e Tortona. E Torino lo sa.



Giulio Gazzotti, 30 anni, ala di 2,02 dell'Orasì Ravenna (LNP/CIAMILLO)